

Bandiera Bianca

Le informazioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA U. - Via Macca 5 - Udine

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 1200

Abbonamento in gruppo L. 12000

Direttore e Ufficio

UDINE - Via Trappe n. 1

A lettori ed abbonati

BANDIERA BIANCA

Battaglie Sindacali

:: Il Natale di Silvana ::

Invia i tuoi auguri per il Natale e per il nuovo anno.

Sì il Natale sereno di letizia cristiana. Sì l'anno nuovo fecondo d'opere, e di bontà nella luce della Pace e dell'amore.

Natale!

E' il Natale che ritorna! Ritorna all'umiltà affaticata e conculcata come un armento di bontà, uomo e raggio di luce che scende da l'alto tra l'aggraviarsi di nubi tempestose. Ritorna a portare sui cuori degli uomini, ritorna a squillare il suo verbo di fraternità e di amore. Perché con il Natale è Cristo che ritorna. Cristo che nella notte dei tempi venne a portare la luce, Cristo che nel lungo cammino decaduto venne a portare la vita, Cristo che nell'errore dei principi dei sistemi, venne a portare la verità, venne a portare la libertà dei figli. Dio ai figli degli uomini, rosi e conculcati.

Oggi ritorna. Da l'alto dei campanili come nell'antica notte da le voci degli Angeli, scendono a noi i bronzi squillanti cantano: «Gloria a Dio e pace in terra!»

E le parole suonano vanto fango, festo nella notte cristallina, vanno e salgono tra i monti cupi e bui, vanno e scendono sulla pianura larga ed eguale. Vanno, salgono, scendono.....

No: restino quelle note, restino quei squilli! Restino tra i monti e nella pianura, nei casolari e nella città, nel focolare e nell'ufficio.

Dovunque rugge l'odio, divide la violenza, sfatta la potenza, dovunque c'è uno che piange, uno che soffre, quella nota, quei squilli, restino conservati nei enunciatari nelle coscienze, fecondati da vita.

Gloria a Dio e pace in terra! Oggi la società si dilania e torbida lotta per Dio non ha più da essa la «gloria» e il riconoscimento e l'omaggio.

E' tolta fonte da cui scaturiscono i cardini della morale e civile; è tolta l'Auto che è base d'ordine e di giustizia.

Per rivivere bisogna risalire, bisogna riallacciarsi uomo a Dio, la terra al cielo.

«Gloria a Dio» Ed allora pace scenderà agli uomini radiosi, bella. Solo allora. Perché lei ha la sua ragione d'essere ben profonda e compressiva che non si può proteggerla o un decreto impedisca la rivolta e la mazza.

Il cuore Benedetto XV

I soccorsi inviati dal Papa ai russi affamati giungono destinazione

I soccorsi dal Papa ai russi affamati, sono in gran parte a destinazione. Ha notizia da Mosca dell'arrivo dei soccorsi. E' questo il Papa di cui parlò Nansen ai russi romani nel suo viaggio a Baso è stato fomentato in Polonia privato direttamente o destinato essere impiegato con tutto il Papa stesso indebitate. Benedetto XV lanciò il suo appello del mondo russo affamato obliato.

Amici! Lettori! La campagna per i nuovi abbonamenti non vi trovi preparati. Ognuno di voi parli, prenda perché altri si abbonino, perché altri diventino lettori e sostenitori di Bandiera Bianca. E' il vostro giornale, il giornale dei vostri interessi più sacri e più importanti.

Unione del Lavoro

Alle Leghe Bianche

Norme per il tesseramento del 1922. A sensi dei deliberati dell'ultimo Congresso delle Leghe, il tesseramento ed il pagamento delle quote sociali per l'anno entrante, si effettua così segue: Tessera: L. 5.

Quota sociale: L. 1 per campo friulano, indistintamente.

Il pagamento deve effettuarsi in una volta sola e non oltre il marzo p. v.

L'importo delle tessere e delle quote dev'essere versato direttamente all'Unione del Lavoro di Udine. I soci che entro il mese di marzo, senza giustificato grave motivo, non avranno pagato la quota, saranno espulsi dalla lega e non avranno diritto all'assistenza della Federazione e dei nostri uffici.

L'Unione del Lavoro.

Pagamento quote

Dato le condizioni finanziarie nella quale versa l'Unione del Lavoro, facciamo vivissimo appello a tutti gli organizzati di pagare al più presto le quote sociali, al fine di addivenire ad una razionale sistemazione dei nostri uffici e per avviare agli impegni gravissimi che abbiamo, specialmente nei riguardi della sistemazione del patto colonico, alla quale dobbiamo provvedere nell'anno entrante.

Rinnovazione dei Consigli delle Leghe

Tutte le leghe dipendenti dell'Unione del Lavoro di Udine e Provincia, sono pregate di radunarsi entro la quindicina di Gennaio p. v. per procedere alla nomina delle cariche sociali per il 1922.

Di tale assemblea e delle nomine relative, le leghe sono pregate di dare comunicazione scritta all'Unione del Lavoro.

Al Segretari delle Leghe

I Segretari delle leghe sono pregati di trasmettere nel più breve tempo possibile gli elenchi dei soci regolarmente tesserati, o che intendono di tesserarsi per il 1922.

Leghe Casari

Al Congresso Provinciale delle leghe intervenne anche la rappresentanza della Lega Casari.

E' convocato, per il giorno di giovedì 29 corr. alle ore 11, il Consiglio direttivo della Lega, per la trattazione di un importante ordine del giorno. L'adunanza si farà nei locali dell'Unione del Lavoro.

I Consiglieri sono pregati di non mancare.

Buon Natale!

A tutte le leghe, a tutti gli organizzati bianchi ed alle loro famiglie, l'Unione del Lavoro rivolge l'augurio cristiano e cordialmente sincero. Buon Natale!

Confederazione Italiana dei Lavoratori

Riunione a Genova del Consiglio Nazionale

Ai Sindacati e Federazioni Nazionali di categoria - alle Unioni del Lavoro (e per conoscenza) alle organizzazioni centrali cooperativistiche e mutualistiche.

La Commissione Esecutiva Confederale ha deliberato la convocazione ordinaria del Consiglio Nazionale per i giorni 28-29 e 30 corrente mese in Genova col seguente

Il Belgio insegna

Sindacati cristiani

Alla vittoria elettorale dei cattolici belgi ha contribuito assai efficacemente il movimento sociale e principalmente quello dei sindacati cristiani i quali contano 125.000 organizzati coscienti e disciplinati, le cui quote annuali ascendono ora a 13 milioni di franchi, equivalenti a lire 21.840.000.

Ma alcuni circoli in cui sono più importanti, le federazioni dei Sindacati cristiani hanno presentato delle liste di candidati propri ed hanno avuto dei successi. Così a Bruxelles, a Courtrai, a Mouseron. Però nella maggior parte dei distretti hanno appoggiato le liste cattoliche le quali per altro contenevano candidati nominati dalle federazioni.

La ragione di questa diversità di atteggiamenti politici è che dove i sindacati cristiani hanno presentato liste separate, l'organizzazione cattolica, o non ispirava ancora piena fiducia ai democratici cristiani, oppure perché non ammetteva i candidati o i sindacati.

Questa ragione va a poco a poco sparando perché, salvo qualche rara eccezione, tutti i cattolici belgi capiscono ed ammettono vieppiù integralmente il programma di riforme sociali profonde che vogliono i sindacati cristiani e perché riesce più vantaggioso ai due gruppi, concentrare tutta la loro forza su di una lista unica.

Non c'è dubbio che tra pochissimo non solamente si avrà l'unione tra i diversi gruppi dei nostri amici ma che si attuerà l'unità tra tutti i cattolici nella Democrazia cristiana.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri organizzati sui 21 milioni di quote versate dai sindacalisti belgi!

Importantissimo

Col 31 Dicembre scade l'abbonamento a

«BANDIERA BIANCA», Affrettatevi quindi di rinnovarlo per il venturo anno.

Il prezzo d'abbonamento è richiesto anticipato.

Non si possono fare eccezioni. Col 1. Gennaio «BANDIERA BIANCA» verrà spedito soltanto a coloro che ne avranno anticipato l'abbonamento.

Per tutto l'anno L. 12

» «qu semestrale» 6

» «Gruppi di almeno 5 copie, ogni copia» 10,80

OGNI SEZIONE DEL P. P. I. deve abbonarsi a

BANDIERA BIANCA

deve fare abbonare i propri iscritti

Pioveva silenziosamente e larghi fiocchi di neve che si scioglieva appena caduta, con l'effetto di piccole farfalle bianche che scomparivano nell'infinito, scendevano dal plumbeo cielo.

Era bello vedere quello spettacolo attraverso i cristalli appannati di un ambiente tiepido e soave di affetto e di pace.

La notte vigilia di Natale, come in tutte le case, l'indavano i fumi delle cucine, gli uomini preparavano il desinare, le donne cucinavano, e fumavano raccolti attorno alla fiamma viva del focolare, tessendo leggende.....

L'osteria di Tonin il rosso era affollata di giocatori, pregati di fumo di sigaro, e di un vociare assordante.

Presso alla finestra di strada Drea il fabbro Ferraro, che aveva chiusa la bottega, giocava con Beppe il sensale, ed altri due buontemponti del paese, venuti dalla città per le ferie di Natale.

Drea era già brillo, e a malapena, con gli occhi torbellini, sepolti sotto lunghe e rapide sopracciglia, discerniva il colore delle carte, bestemmiando quando sbagliava, questionando e urlando se sbagliava il compagno di gioco.

Talvolta il battibacco era così vivace, che dovevano intervenire gli altri giocatori a metter un po' di calma.

Drea guardò sulla strada attraverso i vetri e buttando le carte sul tavolo alzò e disse sgangheratamente: «T'ho, guarda la mia monachina..... e rise rumorosamente».

Una bambina passava sulla via vestita poveramente con gli zoccoli rotti nei piedi, e rimandava l'acqua delle pozze, ad ogni mutar di passo. Sulle grandi spalle portava a stento un fascio di legna secca raccolta nel bosco del conte.

Drea picchiò fortemente contro la lastra di vetro, ma la bambina non udì e allora egli uscì a la cortina e entrò trascinandola per un braccio, minacciandola, facendola cadere sulla via le poche legna raggranellate in quel piovooso meriggio.

«Sono o non sono tuo padre io..... e perché non devi obbedirmi!...»

Entrata nella sala piena di fumo e di puzza la fanciulla, così fortemente come se fosse entrata in una bolgia d'Inferno.....

«Ma guardate..... esclamò Drea - la mia monachina che non voleva entrare..... Devi qua che ti farà bene!...»

Il padre alla figliuola un bicchiere colmo di vino, gocciolante. La bambina bevve due piccoli sorsi tremante, mentre due lagrime le scendevano giù dagli occhioni neri per le gote patite di vecchiaia precoce.

Il fabbro ferraro aveva ripreso a giocare rumorosamente dimenticando la figliuola, che approfittando, se ne era uscita silenziosamente, attraverso il velario denso del fumo puzzolente.

Nella squallida casetta affumicata, illuminata dalla fiamma che ardeva scoppiando sul piccolo e basso focolare, alimentata dalle fascine raccolte dalla piccola Silvana, era essa la notte. Note triste di miseria.....

Sulle rosse braccia abbrustolivano sottile fetta di polenta e friggevano due sardelle mauseanti, fumando.

Tre bimbi e una donna su quel misero cibo fissavano lo sguardo avido e ansioso e quei volti sofferenti di poglio si, illuminati dalla debole fiamma, offrivano il quadro tragico della miseria desolata inafflata di lagrime, tessuta di spavento, di privazioni, di sogni pieni di incubo!

«Fuori soffiava il vento e dalle finestre rotte a siffuffi entrava a rinvivare la fiamma, e a far tremare quei poveri esseri affamati.....»

Consumata la poca e misera cena i due bambini prepararono, come ogni sera e poi si coricavano nella stanza attigua sopra il letto di foglie di granoturco.

Rimasta sola con Silvana, la donna accese una piccola lucerna a olio, e ritirata nell'angolo fu appartato si misero a sferruciare delle calze, in silenzio, senza guardarsi, come se avessero temuto delle loro voci, oppresse da un presentimento di sciagura.

Era cessato il vento e fra la nuvolaglia densa e tumultuante tratto tratto appariva qualche stella. Filtrava brevemente un raggio di luna.

Nel silenzio cantavano le acque scendenti dai clivi, dai giacigli si udivano i respiri gravi de due bambini. Sul focolare primitivo le ultime braci si erano spente.

Una romba festosa di campane popolate la notte silenziosa di Natale.

Quel suono armonioso, caldo le anime tristi delle povere derelitte.

E quando le voci sonore dei bronzi e tacquero Silvana per la prima, ruppe l'incanto tetro di quel silenzio di tomba, e disse: «Và pure e prega..... Lo ti attendo!...»

Rimasta sola la madre depose in grembo il lavoro e scoppiò a piangere direttamente.

Tutto il suo corpo sobbalzava negli scoppi dei singhiozzi laseranti.

Pianse così a lungo in silenzio, pianse fino all'esaurimento, appoggiata sulla schienale della sedia spagnuola, che aveva lasciata libera Silvana.

Le campane avevano suonato a gloria il Natale di Pace era stato annunziato!.....

Non per lei..... Dei passi incerti e pesanti, un sordo brontolio, la scossero sulle gambe.

Drea, suo marito ritornava ubriaco fradice. Entrò sbattacchiando l'uscio e chiamò la donna.

«Questa paziente, cercò condurla a letto.....»

«Dove sono i figli! I miei figli vengo..... gridava il disgraziato edo nella stanzetta dove i bimbi dormivano, eguando il presagio che non verrebbero mai avuti.»

E trovò il lettuccio di Silvana vuoto, volle sapere dove fosse.

«Calmati - supplì la donna calmati, ritorna subito Silvana, è te alla Massa di mezzanotte.....»

«Poveri a quest'ora!... E tu permesse? Ora vado a prenderla in quel focolare. La donna tentò di nerlo, ma questi con una spinta mandò indietro bocconi a terra!...»

Drea scendeva bestemmiando, casetta squallida era ritornato a zio, rotto dai singhiozzi.....»

Il fabbro ferraro trovò la piccola Silvana che tornava di chiesa e, fatto il suo sociale affacciato, a braccio suo amica Fanni!

«Anticariò gridò, bestemmiando il mes picciola, tremante come colombo ch'è stato.....»

«Ella taceva. Fanni ritornò. Il padre afferrò allora Silvana da una mano e la condusse seco, veva a diato!»

«A quell'ora, per quel sentiero solitario Silvana non voleva andare; aveva paura lassù di quel ponticello di legno così stretto e pericolante. Non aveva neppure una trave per riparo. E poi le acque erano così fonde e cupe.....»

«Ci sono io e basta, vieni..... disse Drea e camminò deciso.»

«Papa, fermati, l'opaura..... ritorniò indietro papà..... non si vede ponte.....»

«Vieni con me, ci vedo io..... rugge Drea e la condusse oltre con uno strapone violento.»

«Si udì un grido, che echeggiò nella notte confuso con le acque scendenti dei clivi.....»

Drea uscì annaspando dai gorgli con la sua creatura stretta al seno, e ausente l'adagio sull'erba morta della sponda.

Un raggio di luna fattasi e nella nuvolaglia densa e tumultuosa, gettò un fascio di luce argentea, come se il cielo si fosse aperto e accoglierlo un nuovo angelo, e baciò il corpo esanime della piccola Silvana abbandonata sull'erba m.....»

La sponda. Le campane dall'alto avevano ripreso a suonare gloria e pace.

PIETRO MENZI

PER IL 1922!

«Bandiera Bianca», lancia agli amici l'invito per gli abbonamenti del nuovo anno.

Urge che tutti sin d'ora si interessino perché i nostri lettori ed abbonati diventino una vera falange.

Urge che ogni paese, che ogni borgo, che ogni casolare riceva e legga questo giornale.

MAGNIFICA ANATA DI ON. TADINI BIANCHI. In seguito all'ordine diramato dall'Unione del Lavoro di Pordenone...

CONFERENZA BOSCHETTI. Domenica scorsa, dinanzi a un pubblico assai numeroso...

TEATRALIA. Domenica sera i filodrammatici del Circolo Giovinile di Paedis hanno eseguito nel nostro teatro il dramma...

COSEANO. Nuovo capillare. Veniam informati con decreto dell'II. cor. m. S. M. R. si è degnato di insignire il sig. Varutti Ernesto...

PAGNACCO. INAUGURAZIONE DEL TEATRO. NO. ABILE. RIORATORIO. Come fu annunciato, domenica ebbe luogo l'inaugurazione dell'Agilo Rioratorio e teatro...

BUJA. FESCA DI BENEFICENZA. Nei giorni 25, 26, 27 dicembre in Santo Stefano si terrà una grandiosa Fiera di Beneficenza...

DOMANINS. LEGA A. M. Nel pomeriggio di domenica la Lega mezzadri silitinari di Domaniis, piccola per numero ma fedele e compatta...

Per il rimborso taglie di guerra imposte dal nemico. L'on. Biasvaschi aveva tempo fa fatto pervenire al Governo la seguente interrogazione:

Altri sussidi ad Istituzioni. Il sottosegretario per le Terre Liberate comunica all'on. Fantoni che se ne era interessato di aver concesso i seguenti sussidi:

SEGNACCO. LA FESTA DELLE NUOVE CAMPANE. Bisciosissima la festa di domenica e nei furono inaugurate le nuove campane in questo ridente paese collinare.

MAESTRI SCOLARI E SCIOPERI. In una scuola superiore di Udine in seguito a vivaci proteste di un alunno, dicono le cronache, alcuni maestri rinunziarono un po' volgarmente le frasi del giovanotto dando luogo allo spettacolo di autorità, di superiorità di educazione, dicono sempre le cronache.

Emigrazione negli Stati Uniti e Brasile. Per la partenza da Trieste del piroscafo «VILSON» del 3 gennaio p. v. diretto negli Stati Uniti e seguenti partenze dei mesi successivi non vi saranno assegnazioni di posti per passeggeri che non rientrino nelle categorie privilegiate.

SANS. SOLENNITA' STRAORDINARIA. Veramente fu la festa celebrata domenica in occasione dell'Immacolata. Il triduo di parazione fu tenuto da Don Masotti, germonico religioso, si svolsero frantusiasme di popolo devoto.

CIFRE ELOQUENTI. Ho letto in questi giorni certe statistiche di guerra, che non mi piacciono, perché atteggiato a disfattismo di ciò che ci fece grandi e...

Per lo sviluppo dell'agricoltura. Con il nuovo anno uscirà un nuovo settimanale dal titolo «AGRICOLTURA TRIULIANA» a cura della Cattolica Ambulanza.

BANDIERA BIANCA

nel 1922 - Anno XXII

"BANDIERA BIANCA", entra nel suo 22° anno di vita. Fu vita feconda e febbrile di sante e giuste battaglie. Nel nostro Friuli "BANDIERA BIANCA", fu squillo di redenzione morale ed economica del popolo che lavora.

ABBONAMENTI PER IL 1922. Abbonamento ordinario L. 12.00. Abbonamento in gruppo " 10.80

Abbonatevi e fate abbonare subito e tutti

L'assassino eretto a sistema?

Veramente, secondo il moltiplicarsi dei fatti di sangue tra fascisti e socialisti, quel punto interrogativo potrebbe essere tolto. E' un'orgia di delitti, una follia d'odio, una sete di distruzione senza freno e senza fine.

Il testamento del suicida

Diamo il tragico testamento lasciato da un suicida al redattore capo dell'«Eclair»: «Io moro nella delusione di molte cose. M'ero fatto della vita un'idea in contrasto con la realtà...»

Leghista!

"BANDIERA BIANCA", 1.1.1922. Rinnova l'abbonamento per...

FRANZIS DI MINIGHINE

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

FR — Ce che sunn la champa...
lis fiesdis di Nèdal,
e si spera di passàli,
mighine, manco mèl.

Il vicolo cieco del fascismo

Il «Popolo d'Italia» del Dicembre (N. 286) difende il fascismo dalla taccia di asservimento agli interessi del padronato agrario, riportando un ordine del giorno del Congresso fascista in cui è detto:

(Il Congresso) afferma che, per l'interesse nazionale, sono da condannarsi sia il latifondo assenteista sia la forma del salariato che non affeziona il coltore alla terra, sia la gretta speculazione agraria intransigente classica di vecchio stile;

dichiara che il fascismo, attraverso la necessaria preparazione tecnica e finanziaria, attraverso la cooperazione e la mezzadria, deve elevare il coltivatore fino alla dignità ed alla responsabilità del possesso terriero ecc.

Una copia quasi autentica del programma nostro. Ma con una differenza enorme: che all'atto pratico, quando Miglioli tenta di realizzare il programma attraverso un'agitazione prima, e poi attraverso un lodo sanzionato da una sentenza di Tribunale, i fascisti, che a Roma approvarono a tamburo battente l'ordine del giorno — senza discussione, come materia mal digerita e accettata per forma, senza adesione ulteriore — insorgono come un sol uomo contro il lodo, scorazzando armati per le campagne del Cremonese e plaudendo entusiasticamente alla Camera alle dichiarazioni dell'agrario on. Ferrari il quale afferma che i contadini non devono conquistare la proprietà dei padroni.

La ragione sta in ciò: che i programmi, anche se rubacchiati, non trovano temperamenti e volontà atte a tradurli in pensiero vivo.

Il fascismo è temperamento di guerra, non spirito di pace: e le grandi realizzazioni programmatiche presuppongono lo spirito di pace, l'amore della pace fra gli uomini e delle grandi armonie sociali.

Lo spirito dittatoriale del fascismo, la sua affinità spirituale col comunismo (noi accettiamo seriamente questo parallelismo) non è che condizione di guerra. Ed esso non potrà tradursi in spirito di pace ed ricostruzione sociale, se non negandosi o morendo. Sicché a noi la stessa nobile invocazione dell'on. Oviglio non appare che un triste artificio retorico o un atto manifesto di pietosa incomprendenza.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito le squadre d'azione si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

PER IL MONDO :: La mortalità e la fame nella Russia di Lenin denunciate da Nansen

Il Comitato internazionale per i soccorsi alla Russia ha ricevuto dal dott. Nansen il seguente telegramma: «Ho visitato la regione di Samara; la miseria è più grande di quanto le più tristi previsioni facessero supporre. Nel distretto di Buzuluk, dove lavorano i quacqueri, 587.000 abitanti su 915.000 sono senza viveri. Durante i mesi di settembre ottobre e novembre ne sono morti 30.405, e la mortalità aumenta rapidamente; prima che giunga la primavera almeno i due terzi della popolazione periranno se non saranno giunti prontamente sufficienti soccorsi. Nella città di Buzuluk ogni mattina si trovano nelle strade cadaveri di fanciulli, di donne e di uomini che vi restano diversi giorni a causa della mancanza di mezzi di trasporto. Ai cimiteri vi sono circa 80 morti ammucchiati gli uni sugli altri soprattutto fanciulli, tutti spogliati dei loro abiti di cui si aveva bisogno dai sopravvissuti.

Essendo stato chiesto ad un becchino quanti cadaveri fossero recati ogni giorno al cimitero egli ha risposto di non poterlo dire poiché vengono trasportati ammucchiati su carri. E' impossibile contare le centinaia di fanciulli e di donne che non hanno più che la pelle sulle ossa e che non possono quasi tenersi in piedi, le madri doloranti che portano i loro bimbi morenti e che supplicano sia loro dato nutrimento, gli uomini che guardano silenziosi e disperati l'avvicinarsi di un destino implacabile.

Tutto ciò non è che un esempio preso in un solo distretto dove le condizioni sono migliori in confronto alle altre parti del Governo di Samara. Ma la situazione è la stessa o peggiore nelle vaste regioni di tutta la Russia dell'Est. L'«American Relief Administration» e i quacqueri compiono un lavoro eccellente. Gli svedesi cominciano a giungere ed a iniziare la loro opera, ma questa azione di soccorso nel suo insieme non può diminuire che una parte della miseria. La popolazione rassegnata soffre e muore nell'attesa dei soccorsi. Noi non possiamo credere che i popoli fratelli dell'Europa rifiuteranno di venire in suo aiuto. Occorre inviare grano per vettoviaggiare interi distretti. Ogni minuto è prezioso e rappresenta la perdita di centinaia di vite. E' pure necessario inviare grano per la semina di primavera. Occorre che i popoli ed i Governi dell'Europa si risvegliino e comprendano l'orrore di ciò che si svolge qui. In nome dell'umanità non si può permettere che un tale stato di cose continui; è tardi ma è ancora possibile di agire».

Il comando in capo dell'esercito spagnolo al Marocco è stato sostituito. E si che, a sentire la stampa di Madrid vincere meglio e più in fretta di quanto egli facesse non era possibile.

Il Principe di Galles riceve in India feste piuttosto scarse. Numerosi in compenso sono i morti nei conflitti fra polizia e dimostranti; ma l'opinione pubblica non si commuove. Andrà a finire bene, dicono in Inghilterra, perché il Principe di Galles porta fortuna. Se ci credete, non preoccupatevi neppure voi.

In Egitto continuano le manifestazioni contro il dominio inglese; studenti e avvocati sono in sciopero. Ciò dimostra invece che l'Egitto è un paese moderno: maturo per ottenere l'indipendenza.

Le elezioni dei Deputati Mistano e Luzzatti sono state annullate. Così ai deputati fascisti è tolta la fatica di urlare e di sputare l'onorevole disordine.

Domenica ad Azzato i fascisti uccidono due comunisti. A Varese fu proclamato lo sciopero generale di protesta. Delizie... italiane!

Il Principe Ereditario gira. Fu a Bologna, a Parma e Modena accolto con entusiasmo.

Le sorti del Ministero sono sicure nonostante il tentativo socialista di allentamento fatto dai socialisti in combutta con nuclei democratici colla votazione nominale sull'iscrizione all'ordine della mozione Chiesa.

A proposito dell'annullamento della elezione Luzzatto è stata presentata al Procuratore del Re di Roma una denuncia per truffa continuata contro gli amministratori dell'Ilva, e cioè il comm. Max Bondi, l'ex deputato Luzzatto e l'ing. Cesare Fera.

Pezzi grossi, tutt'e tre della Massoneria. Benissimo!

Anticlericalismo... ladro

E' l'ultima trasformazione dell'anticlericalismo, forse la più consona ai tempi novissimi di pescicani e di ladri. Ce ne dà notizia e la propugna quella vecchia cariatide della repubblica di là da venire che è il prof. Arcoangelo Ghisleri. Egli scrive:

«L'anticlericalismo è opera di cauzione intellettuale e morale delle classi dirigenti.

«I beni delle chiese, e delle congregazioni spettano al popolo; incamerandoli e municipalizzandoli, non si fa atto di spogliazione, ma di restituzione. Questo è anticlericalismo pratico, o non parlo! A questa stregua si saggeranno gli ipocriti o i falsi anticlericali.

«La novità dunque è rubare!... Però eccè, non ci troverai ancora la differenza specifica fra il vecchio anticlericalismo e il nuovo. Nessuno, ha mai dubitato che il vecchio anticlericalismo fosse... con il taglio lungo. E sappiamo anche che il famoso miliardo delle Congregazioni francesi, per esempio, non fu... restituito al popolo, ma finì nelle tasche dei fattelloni del prof. Ghisleri.

E tutto il mondo è paese... anche l'Italia. Sì, l'anticlericalismo ha la modernità del verbo «rubare».

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi — Due medaglie d'oro Esposizione Milano 1920

Lampade - Materiali Elettrici

Motori - Impianti

INGROSSO e DETTAGLIO

Negozio Riv. Canale N. 1 (P. V. Emanuele) - Telefono 121

PREZZI FORTEMENTE BRASSATI

Cura al Casa per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lacerati; cura radicale dell'istruazione, operazione della cataratta

Visite e consulti: 10 - 12 e 15

In Città

Conferenza ai giovani del Vicariato F. U.

Al R. F. U. don Masotti tenne una conferenza sul tema «Buona stampa. L'importanza dell'argomento; il noto valore dell'oratore hanno reso la conferenza interessantissima ed i numerosi giovani che l'ascoltavano dopo aver diverse volte applaudito il bravo oratore si sono ripromessi di dare tutta la loro energia affinché la buona stampa abbia a propagarsi sempre più e prevalere su quella avversaria che tanto ardece alla nostra società.

Un grazie di cuore a nome di tutti i soci al caro don Masotti.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine Stabilimento Tipografico S. Paolo Via Trento, N. 1.

VALLECCHI EDITORE FIRENZE

IL PIU' BEL REGALO NATALIZIO

È stato pubblicato la terza edizione del volume che ha segnato il più grande successo librario del dopo guerra

STORIA DI CRISTO

di GIOVANNI PAPINI

Per sanare le piaghe della guerra

Una benefica istruzione a S. Vito

Fu pubblicata la seguente circolare che concerne un'opera nobilissima e che ben volentieri raccomandiamo.

Il mio Signore,

Una delle opere, che più efficacemente in questo dopo guerra son volte al sollievo morale e materiale di coloro che la guerra stessa ha esacerbato ed im-

povertito, è senza dubbio l'Associazione Nazionale delle madri e vedove dei caduti, sulla quale abbiamo l'onore e il dovere di richiamare la favorevole attenzione di Vostra Signoria. Noi sappiamo bene che Lei, nella Sua sagacia e bontà, ha dato non esigua prova d'interessamento a tutte quelle iniziative che tendono a sanare le piaghe aperte nel corpo sociale dall'immense flagello. Per questo sollecitiamo con tutto l'animo l'ambita Sua adesione al nostro Segretariato delle madri e vedove di guerra, testè costituito a S. Vito al Tagliamento, Via Pantaleoni N. 6. Questo Segretariato, del quale Le mandiamo un breve e chiaro Statuto, ha l'incarico dalla Direzione Centrale di stringere in un consentimento di solidarietà tutta quel-

le sventurate, che sui campi fulminati della guerra hanno perduto il marito lo sposo od i figli e alle quali parte non piccola di questa egoistica società, che va di corsa sferzata verso i godimenti e la dimenticanza, sta lesinando aiuti e consolazioni. Siccome noi siamo persuasi che solo il cattolicesimo, sentito e praticato, può ovviare all'altrui assenza e manchevolezza provvedendo alla duplice necessità di quella dolorosa, condanniamo noi il suo appoggio e Lo riveriamo con sensi di distinta stima e devozione.

La Presidente

Giulia Piva ved. Stefanon

L'Assistente Ecclesiastico e Segretario

ff. Don Lodovico Giacomuzzi

STATUTO

1) E' sorto a S. Vito al Tagliamento Via Pantaleoni N. 6, un Segretariato Diocesano delle madri e vedove di guerra.

2) Primo scopo del medesimo è curare le tombe dei caduti, ricercare i dispersi e tenerne sempre viva la memoria dei loro sacrifici.

3) Secondo: adoperarsi per mezzo a sua disposizione nella realizzazione, dei sussidi e aiuti.

PRIO ISTITUTO ITALIA

D'OROPEDIA DOMINICENTA

Torino, Piazza S. Carlo 10 - T

ERNESTO

La vergogna e il migramento di lingua era, la più luminosa veterata, ottiene copinto meco anatomico pressione alterabili tratta nel soggetto. In la supità e straordinaria efficacia anche casi più disgraziati è preferito sopra altro sistemazione condotta. A teoero da esaltamento, la cui il blico purtroppo oggi giorno facile si lascia adattare, si impo in un tale punto da chirurgica con un rista e garanzia assoluta. E imperibile, leggerissimo, elegante, di durata non reca il più piccolo incedo.

Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a UDINE lunedì 9 Gennaio ALBERGO ITALIA

PORDENONE Lunedì 9 Gennaio HOTEL CENTRALE

N. B. — Prezzi tagliare e sovrapporre l'elenco dei passaggi per confondere l'alta reputazione ed buon nome dell'Istituto (ossa vecchi di prim'ordine) ed in l'interesse povero sofferente.

Avvertesi inoltre i nostri specialisti trovano dalle otto alle sei in ogni località dove stabilite.

ISTITUTORE D'OPEDIA colto 1 mensili speso certo. Vimonezo Sani Senigallia.

Signora Dotore

Cesira Zagolin Conti

Già assistente della Cattedra Pediatrica di Firenze (Ospedale Ann. Mayer) e del Professore di Bologna

MALATTIE DEI LAMBINI E MEDICINA INVERNA

Analisi chimico-ottiche (Reactions di Wassermann).

Visita solamente bambini e signore tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 Via Marconi 27 (già Via S. Maria)

Calendari e Blocchi di ogni genere

troverai presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolo a prezzi di assoluta concorrenza.

LAVORAZIONE DEL LATTE

Impianti completi per latterie, scrematrici, zingole, torchi per formaggio, recipienti per latte, seccatoi per mungitura, bacinelle Swartz, seccchioni, si da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, e per formaggio, spazzole, pannarolo, mestoli, oli sbriffanti. Caglio liquido e in polvere, termometri remometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bay ecc.) rivolgersi alla

Associazione Agraria Friula

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponti Poscolle) - UDINE

A. FERUGLIO & C.

Libreria Caracci

UDINE - Piazza XX Settembre UDINE

ARTE - SCIENZE - LETTERE

LIBRI PER LA GIOVITÙ

Edizioni comuni e di lusso itali ed estere

NATALE - CAPODANNO

Ricco assortimento Libri per Strennenuni e di lusso

TESTI SCOLASTICI

Libreria Caracci

UDINE - Piazza XX Settembre UDINE

PRIO ISTITUTO ITALIA

D'OROPEDIA DOMINICENTA

Torino, Piazza S. Carlo 10 - T

ERNESTO

La vergogna e il migramento di lingua era, la più luminosa veterata, ottiene copinto meco anatomico pressione alterabili tratta nel soggetto. In la supità e straordinaria efficacia anche casi più disgraziati è preferito sopra altro sistemazione condotta. A teoero da esaltamento, la cui il blico purtroppo oggi giorno facile si lascia adattare, si impo in un tale punto da chirurgica con un rista e garanzia assoluta. E imperibile, leggerissimo, elegante, di durata non reca il più piccolo incedo.

Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a UDINE lunedì 9 Gennaio ALBERGO ITALIA

PORDENONE Lunedì 9 Gennaio HOTEL CENTRALE

N. B. — Prezzi tagliare e sovrapporre l'elenco dei passaggi per confondere l'alta reputazione ed buon nome dell'Istituto (ossa vecchi di prim'ordine) ed in l'interesse povero sofferente.

Avvertesi inoltre i nostri specialisti trovano dalle otto alle sei in ogni località dove stabilite.

ISTITUTORE D'OPEDIA colto 1 mensili speso certo. Vimonezo Sani Senigallia.

Signora Dotore

Cesira Zagolin Conti

Già assistente della Cattedra Pediatrica di Firenze (Ospedale Ann. Mayer) e del Professore di Bologna

MALATTIE DEI LAMBINI E MEDICINA INVERNA

Analisi chimico-ottiche (Reactions di Wassermann).

Visita solamente bambini e signore tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 Via Marconi 27 (già Via S. Maria)

Calendari e Blocchi di ogni genere

troverai presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolo a prezzi di assoluta concorrenza